

Povertà e sottosviluppo



Eva Mont/Shutterstock

1. Le disuguaglianze economiche

A livello globale, la ricchezza non è distribuita in modo omogeneo, ma si concentra in determinate aree e nelle mani di pochi. Le disuguaglianze economiche rappresentano un rischio per la sicurezza e la stabilità sociale e una minaccia per la democrazia, perché il potere dei più abbienti è molto forte e può influenzare le decisioni dei governi a svantaggio dei più deboli.

2. Caratteristiche dei poveri a livello globale

Le persone più **povere** vivono prevalentemente di agricoltura, sono giovani, scarsamente istruite, e abitano in famiglie numerose con molti bambini. L'80% dei poveri del mondo vive in aree rurali: il 64% è impiegato in agricoltura, il 44% ha 14 anni o meno, e il 39% non ha ricevuto nessun tipo di istruzione.

3. I poveri assoluti

Si definiscono **poveri assoluti** coloro che vivono con meno di 1,90 dollari americani al giorno. Anche se il numero delle persone in condizioni di povertà estrema è calato in modo sensibile negli ultimi trent'anni, passando dagli 1,85 miliardi del 1990 agli attuali 767 milioni, le cifre restano ancora molto alte (**Figura 1**).

Figura 1 La tabella indica le regioni con il maggior numero di poveri assoluti (il totale mondiale include tutti i paesi) nel 2013. (Fonte: Banca Mondiale)

Regioni	Poveri assoluti (in milioni)
Asia orientale e Oceania	71
Europa e Asia centrale	10,8
America Latina e Caraibi	33,6
Asia meridionale	256,2
Africa subsahariana	388,7
Mondo	766,6

4. La povertà a livello globale

L'**Africa subsahariana** è la regione dove si concentra il maggior numero di poveri assoluti, seguita dall'**Asia meridionale**. Anche se negli ultimi decenni sono stati fatti molti passi avanti nella riduzione della povertà, l'Africa è l'unico continente del mondo in cui il numero dei poveri continua a crescere (**Figura 2**).

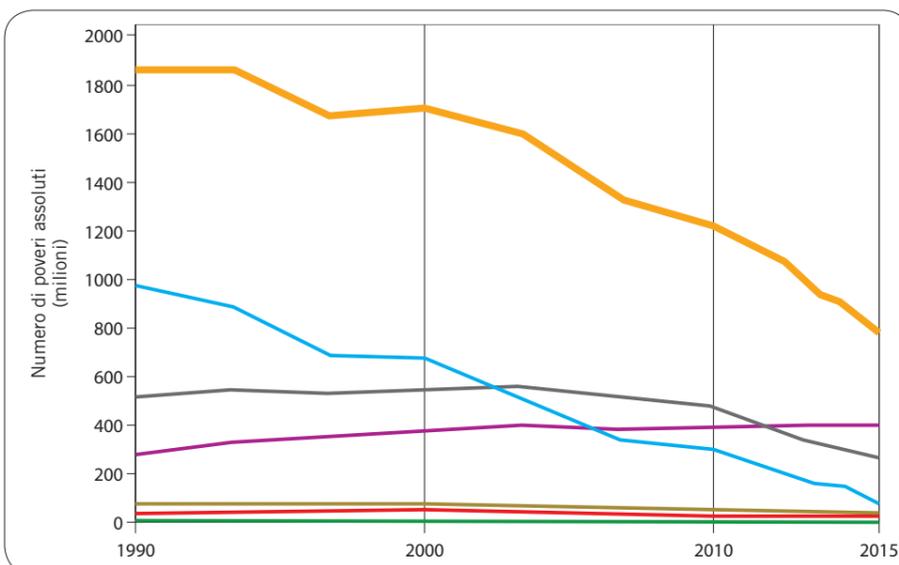


Figura 2 Andamento della povertà estrema nel mondo tra il 1990 e il 2013. (Fonte: Banca Mondiale)

5. La povertà nei paesi in via di sviluppo

Negli ultimi anni la crescita economica ha interessato anche i **paesi in via di sviluppo**, ma le maggiori risorse disponibili non sono state distribuite equamente e hanno generato **forti divari** tra le diverse fasce sociali, anche all'interno dei singoli stati. In molti paesi, infatti, la ricchezza si concentra nelle mani di poche persone, mentre il resto della popolazione vive in condizioni di povertà.

6. La povertà nei paesi sviluppati

Questo fenomeno sta coinvolgendo anche le **regioni più sviluppate**, soprattutto tra le categorie più deboli, come gli anziani o gli immigrati. Negli **Stati Uniti**, su una popolazione di oltre 300 milioni, nel 2015 esistevano oltre 43 milioni di poveri. I più colpiti erano le donne, soprattutto sole, gli afroamericani e gli ispanici. In **Europa**, a seguito della crisi economica iniziata nel 2008, i livelli di povertà stanno aumentando. Secondo un rapporto di Eurostat, nel 2015 sul suolo europeo 118,7 milioni di persone erano a rischio povertà.

7. Gli indici per calcolare la disuguaglianza economica

Esistono diversi indici numerici per calcolare la disuguaglianza economica. Il più utilizzato è il **coefficiente di Gini**, che misura la distribuzione del reddito nei vari paesi. Gli stati con il coefficiente più basso sono quelli in cui il reddito è distribuito più equamente, mentre quelli col coefficiente più elevato sono quelli dove la disuguaglianza è maggiore. Nel 2014, i paesi con meno differenze economiche erano Islanda, Norvegia e Danimar-

ca, mentre quelli con più disparità erano, in ordine crescente, Stati Uniti, Messico e Cile.

8. L'Indice di Povertà Multidimensionale

Nel 2010 è stato creato l'**Indice di Povertà Multidimensionale** (*Multidimensional Poverty Index, MPI*) che prende in considerazione, oltre al reddito, la mortalità infantile, l'alimentazione, l'istruzione, il numero di bambini che frequentano la scuola, l'accesso all'acqua potabile, il combustibile usato per cucinare, i servizi sanitari, i beni familiari essenziali e gli standard seguiti nella costruzione delle abitazioni. Secondo questa misurazione, che ha preso in esame un totale di 5,4 miliardi di abitanti (distribuiti in 103 paesi), 1,45 miliardi sono stati classificati «poveri multidimensionali», perché sono risultati indigenti in almeno un terzo degli indicatori. La maggioranza di queste persone si trova in Africa e in Asia, soprattutto in India, Cina e Bangladesh.

9. Le disuguaglianze esacerbate dalla povertà

La povertà e il sottosviluppo contribuiscono a creare altre profonde **disuguaglianze**, oltre a quelle economiche: i principali squilibri nel mondo comprendono i livelli ineguali di alimentazione, di condizioni di salute e di accesso all'istruzione. Queste disuguaglianze aumentano ancora di più nelle situazioni di crisi dovute a **catastrofi naturali**, perché la prevenzione è difficile da attuare e l'economia debole non permette adeguate ricostruzioni.

FISSA I CONCETTI IMPORTANTI

- Con quanti dollari al giorno vivono i poveri assoluti?
 - Meno di 1.
 - Meno di 1,9.
 - Meno di 5,2.
 - Meno di 10.
- Dove si concentra il maggior numero di poveri assoluti?
 - Africa subsahariana.
 - Asia orientale.
 - Asia meridionale.
 - America Latina.
- In quale dei seguenti anni era più alta la povertà assoluta nel mondo?
 - 1990.
 - 2000.
 - 2010.
 - 2015.
- Nel 2015, quante persone presenti sul suolo europeo erano a rischio povertà?
 - 118 mila.
 - 1,18 milioni.
 - 11,87 milioni.
 - 118,7 milioni.
- Che cosa misura il coefficiente di Gini?
 - La concentrazione di poveri assoluti nei Paesi.
 - L'andamento della povertà negli anni a livello globale.
 - La distribuzione del reddito nei vari paesi.
 - Il reddito e altri parametri come l'alimentazione, l'istruzione e i servizi sanitari.
- Che cosa misura l'MPI?
 - La concentrazione di poveri assoluti nei Paesi.
 - L'andamento della povertà negli anni a livello globale.
 - La distribuzione del reddito nei vari paesi.
 - Il reddito e altri parametri come l'alimentazione, l'istruzione e i servizi sanitari.